

Rassegna Stampa – 10 settembre 2019

Testata	Data
 <p>sanità informazione</p>	<p>6 settembre 2019</p>
<p>MEDICINA GENERALE, FIRMATA PREINTESA PER RINNOVO ACN: SI PARTE DALLO SBLOCCO DEGLI ARRETRATI E DAGLI INCREMENTI STIPENDIALI</p> <p>Chiarite le norme per l'accesso agli incarichi dei medici in formazione. Il segretario FIMMG Scotti: «Non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione per il risultato raggiunto». Onotri (SMI): «Finalmente i medici riescono a recuperare tutti gli arretrati della vacatio contrattuale e si aprono le porte ai giovani medici»</p> <p>La medicina generale si avvicina a passi spediti verso il rinnovo della convenzione. Dopo l'accordo sottoscritto nei primi giorni di agosto, è stata firmata la pre-intesa con la Sisac sulla nuova convenzione. «Fimmg c'è e sarà impegnata a chiudere entro l'anno un accordo collettivo nazionale di contenuti per la medicina generale e continuerà a chiedere una finanziaria che ci dia gli strumenti», sottolinea su Twitter il segretario nazionale della Federazione dei medici di medicina generale, Silvestro Scotti.</p> <p>L'accordo andrà a regime dal 2020. Nel testo c'è lo sblocco degli arretrati e via libera agli incrementi stipendiali per i medici di famiglia. E ancora regole chiare per attuare le norme introdotte dal dl Semplificazione e dl Calabria per gli incarichi ai medici in formazione (riguarda circa 6mila medici in formazione nei prossimi tre anni).</p> <p>«Chiusa la partita degli arretrati e degli incrementi a tutto il 2019 (per un totale di 88 milioni di euro), e ottenuta formalmente la possibilità di inserimento nella medicina generale dei medici in formazione secondo un percorso tracciato dall'Acn – aggiunge Scotti – non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione per il risultato raggiunto, e dobbiamo dirci soddisfatti anche per l'unità trovata con tutti i rappresentanti delle altre sigle sindacali».</p> <p>«Con la riunione in Sisac e la firma della pre-intesa, così come previsto dal verbale firmato ad agosto scorso, sono stati fatti passi avanti su arretrati, accesso alla professione per i giovani professionisti e medici del 118», afferma in una nota Pina Onotri, segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi). «Finalmente i medici riescono a recuperare tutti gli arretrati della vacatio contrattuale e si aprono le porte ai giovani medici per un più facile e veloce accesso alla professione nelle regioni dove si registra carenza dei medici – continua Onotri – Possibilità per i medici del 118 che, per questioni emergenziali, sono incaricati in assenza di requisiti di potersi mettere in regola con la formazione, coprendo in questo modo la mancanza di professionisti nell'area della medicina di urgenza-emergenza».</p> <p>Ora si attende il via libera all'atto d'indirizzo da parte del Governo, poi il testo passerà alla Corte dei conti per poi tornare al Comitato di settore ed essere ratificato dalla Conferenza delle Regioni. Altro passaggio è quello</p>	

di completare l'Acn entro il 31 dicembre inserendo anche i due temi che da anni sono nodi irrisolti: le risorse/incentivi per la medicina d'iniziativa e i modelli organizzativi della medicina generale.

Il nuovo articolato chiarisce le norme del Dl Semplificazione per l'accesso agli incarichi dei medici in formazione. Essi saranno inseriti in un apposito elenco speciale e l'incarico potrà essere conferito solo nella Regione dove il medico sta seguendo il corso di formazione. A chi vincerà un incarico a tempo indeterminato sarà conferito un incarico temporaneo fino al momento in cui non avrà conseguito il diploma di formazione, a quel punto automaticamente il contratto si trasformerà a tempo indeterminato.

«Andiamo avanti così. È una buona notizia per il Servizio Sanitario Nazionale – dichiara Stefano Bonaccini, Presidente della Conferenza delle Regioni – che si sia sottoscritto con i sindacati un'intesa sulla medicina generale. È un importante passo in avanti nella direzione di una rapida conclusione della trattativa in corso per il rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale, che segnerà un importante cambiamento nel settore dell'assistenza territoriale, riconoscendo il giusto ruolo ai Medici di Medicina Generale».

Testata	Data
	<p>6 settembre 2019</p>
<p>SIGLATO IERI A ROMA L'IPOTESI DI ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI FAMIGLIA, COSÌ COME PREVISTO DALE DECRETO LEGISLATIVO NUMERO 502 DEL 1992.</p> <p>“Chiusa la riunione in Sisac con la firma della pre-intesa, così come previsto dal verbale firmato l’8 agosto scorso – commenta Pina onotri, segretario generale Sindacato medici italiani (Smi)- sono stati fatti significativi passi in avanti su arretrati, accesso alla professione per i giovani professionisti e medici del 118”.</p> <p>“Finalmente i medici riescono a recuperare tutti gli arretrati della vacatio contrattuale e si aprono le porte ai giovani medici per un più facile e veloce accesso alla professione nelle regioni dove si registra carenza dei medici – completa Onotri – ci sarà inoltre ossibilità per i medici del 118 che, per questioni emergenziali, sono incaricati in assenza di requisiti di potersi mettere in regola con la formazione, coprendo in questo modo la mancanza di professionisti nell’area della medicina di urgenza – emergenza”.</p> <p>Hanno sottoscritto l’accordo raggiunto in Sisac, oltre allo Smi, la Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), il Sindacato nazionale autonomo (Snami) ed intesa sindacale (Cisl-medici, Fp Cgil medici, Simet, Sumai). Non ha aderito alla preintesa la Cimo.</p>	

Testata	Data
	<p data-bbox="1061 405 1414 448">6 settembre 2019</p>

LAZIO, RITORNA FUNZIONANTE IL CALL CENTER DI RECUP: MA I TEMPI DI ATTESA SONO LUNGHISSIMI

L'incubo che dalla fine di luglio fino a 24 ore fa hanno vissuto pazienti e medici che provavano a chiamare lo 069939 dovrebbe essere alle spalle. Il centro unico per la prenotazione di visite specialistiche ed esami diagnostici da ieri è tornato attivo.

I cittadini del Lazio possono tirare un sospiro di sollievo. Dopo oltre un mese il servizio call center di Recup (il centro unico di prenotazione regionale) per la prenotazione di visite specialistiche ed esami diagnostici da ieri è tornato a funzionare anche se i tempi di attesa questa mattina non erano da record. C'è chi ha aspettato anche 18 minuti o più di 40 prima che l'operatore rispondesse. Ancora disagi dunque. Ma l'incubo che dalla fine di luglio fino a 24 ore fa hanno vissuto pazienti e medici che provavano a chiamare lo 069939 è, si spera, alle spalle.

L'utente o non riusciva a prendere la linea o era costretto ad attese infinite e quando si avvicinava il proprio turno la linea cadeva. La signora Laura (il nome è di fantasia per tutelare la privacy), 70 anni, dopo due settimane e trenta tentativi tutti falliti aveva deciso di mandare un fax all'ospedale San Camillo di Roma. "Sei la numero 800 mi ripeteva la voce del disco – ci racconta -. Poi la 600, la 500 e alla fine dopo trenta o quaranta minuti di attesa la telefonata si interrompeva. Oppure inspiegabilmente sono salita dalla posizione 400 e qualcosa a oltre 700. Prima impiegavo al massimo sei minuti. Come è possibile?". Avrebbe dovuto disdire un esame fissato il 2 settembre e prenotare una radiografia al ginocchio per il marito. "Senza più speranze ho inviato un fax almeno per avvertire che non mi sarei presentata alla visita avendo un impegno per quella data e volendo lasciare il posto a chi avesse più urgenza. Per mio marito invece ci siamo rivolti al privato. Una sconfitta insomma".

Centinaia le segnalazioni arrivate da metà agosto anche a Cittadinanzattiva, l'organizzazione che tutela i diritti dei malati. La Regione Lazio contattata dal Fatto spiega che il disservizio è stato causato dal cambio di appalto. Dal 22 luglio è subentrata alla cooperativa aCapo (ex Capodarco) la nuova società appaltante del servizio Recup, la Gpi spa (che tra l'altro gestisce anche il recup di Lombardia, Abruzzo e Provincia di Trento). Il passaggio di consegna però non è andato liscio come l'olio. "Ci sono stati di allineamento dei sistemi informatici" è la giustificazione che ci danno gli uffici regionali. Anche loro però non se lo aspettavano. Ma il danno è ormai fatto. Tre giorni fa Lazio Crea, società a totale controllo regionale che segue le attività tecnico-amministrative, ha mandato una lettera alla Gpi spa per segnalare le lamentele da parte dei cittadini che non riuscivano ad accedere al servizio di prenotazione Recup delle prestazioni sanitarie, richiedendo pertanto "di mettere in atto ogni soluzione al fine di risolvere eventuali problematiche e disagi riscontrati dagli assistiti". La Gpi allora si è messa al lavoro sui server. Oggi la linea non cade più ma i tempi di risposta possono essere ancora lunghi.

Nell'ultimo mese negli studi dei medici di famiglia a indignarsi contro questo enorme disagio non sono stati soltanto i pazienti. Anche i dottori, che non potevano più prenotare le visite urgenti (cui il cittadino ha diritto entro 72 ore) tramite il numero a loro riservato. "Non funzionava e ho dovuto per forza mandare il paziente al pronto soccorso – dichiara sconcertata Pina Onotri, segretario generale del sindacato dei Medici italiani (Smi) -. Le prestazioni con codice di priorità U, cioè urgente, non possono essere prenotate dal cittadino né allo sportello, né al telefono, ma direttamente da noi chiamando l'800986867, che però ci metteva in attesa finché la linea cadeva". Qualche fortunato ce l'ha fatta ma ha avuto molta pazienza. Ma chi fa questo mestiere non ha tempo da vendere. Nella chat di Whatsapp dei medici di tutto il Lazio sono piovute proteste. "Mi hanno messo in attesa per 50 minuti. Ovviamente ho desistito" ha scritto un camice bianco. "Normalmente non aspetto più di un minuto – racconta un altro -. Questa volta due tentativi da 45 minuti ciascuno". Ancora: "Da 400esima in attesa arrivavo a 150 circa, caduta della linea e via da capo. Non è stato possibile parlare".

Testata	Data
	<p>6 settembre 2019</p>
<p>CONVENZIONE, FIRMATA INTESA CON SISAC. ONOTRI (SMI): URGEVA ARGINARE CARENZE, ORA TOCCA A STRUTTURA DEL COMPENSO</p>	
<p>Recupero degli arretrati, aumenti per il futuro, incrementi totali dell'1,84%, certezze sull'accesso alla professione: Fimmg, Smi, Snam e Intesa Sindacale hanno firmato la convenzione di medicina generale su cui c'era stata intesa ad agosto con la Sisac e le Regioni. Ora si alza lo sguardo sul nuovo triennio normativo. Alla firma Pina Onotri, Segretario Generale del Sindacato Medici Italiani, dà un significato importante: «Abbiamo dato seguito a un impegno preso ad agosto di aprire ai giovani e di dare chance di stabilizzazione ai precari così da offrire certezze e qualità nell'assistenza ai cittadini». Onotri descrive rapidamente i due anni di trattativa. «Nel 2018, dopo più interventi sugli atti di indirizzo delle regioni, avevamo firmato un accordo sui recuperi contrattuali al 2017 dopo 10 anni di blocco. Lo scorso agosto abbiamo aggiunto il recupero degli arretrati 2018 e 2019 e la messa a regime degli aumenti in quota capitaria. Si tratta di un'intesa-ponte in attesa di un accordo globale che abbracci la parte normativa, ma andava raggiunta in tempi brevi per dare seguito alle novità introdotte dai decreti legge Semplificazioni e Calabria sulla possibilità di impiegare medici tirocinanti nelle situazioni di grave carenza». «In alcune zone d'Italia -continua Onotri - in assistenza primaria, continuità assistenziale e 118 è allarme rosso, siamo pochi: noi abbiamo previsto accessi più veloci ai corsi di formazione, e graduatorie a latere là dove non si possono risolvere le carenze con i soli diplomati che hanno completato il tirocinio; chi ancora frequenta quest'ultimo potrà concorrere per le zone carenti ma con limitazioni sull'assistenza primaria e la continuità assistenziale». Si potranno avere fino a 500 scelte in assistenza primaria, aumentabili dalla regione fino al 30% in specifiche situazioni, e fare fino a 24 ore settimanali in continuità assistenziale. Sul 118 Onotri sottolinea come i medici reclutati senza i requisiti adeguati potranno mettersi in regola con la formazione «coprendo in questo modo la mancanza di professionisti nell'area della medicina di urgenza - emergenza. Già oggi le regioni per far fronte alle carenze incaricano medici che non hanno alle spalle il corso di emergenza sanitaria territoriale che è conditio sine qua non per lavorare nel 118. L'intesa firmata consente a chi è incaricato a 38 ore senza titoli adeguati di continuare a coprire il servizio ma con un taglio di 14 ore settimanali per frequentare il corso EST a tempo pieno o, in alternativa, consente alle regioni di istituire corsi part-time così da regolarizzare situazioni esistenti e da evitare il ricorso all'assunzione di neolaureati. L'assenza di titoli da un punto di vista assicurativo è un vulnus grave, se l'assicurazione non copre chi non è in regola con la formazione permanente figuriamoci quali problemi si apriranno in caso di contenzioso per chi non ha i requisiti di legge!».</p>	
<p>Negli altri sindacati c'è analogha soddisfazione. Sul recupero di arretrati ed incrementi si sofferma Silvestro Scotti Segretario Fimmg: «Chiusa la partita a tutto il 2019 (per un impegno di 88 milioni di euro), e ottenuta formalmente la possibilità di inserire nella medicina generale medici in formazione secondo un percorso tracciato dall'accordo nazionale, non possiamo che esprimere la nostra soddisfazione, anche per l'unità trovata con tutti i rappresentanti delle altre sigle sindacali. Nelle prossime trattative, siamo fiduciosi di giungere in tempi ragionevoli alla firma di una convenzione che veda un rilancio reale di una medicina generale in grado di svolgere un vero ruolo di traino del Ssn sul territorio». Ottimista pure il presidente Snam Angelo Testa: «C'è l'impegno di affrontare fine anno la futura organizzazione del nostro comparto e di reperire nuove risorse economiche. Snam continua la sua azione sindacale attraverso una piattaforma di richieste da mandare avanti per la modernizzazione delle cure territoriali». Tra queste, informatizzare tutti i comparti della sanità, eliminare il cartaceo, estendere fascicolo sanitario elettronico e telemedicina, creare una rete territoriale di medici, infermieri e amministrativi coordinati dal mmg». Onotri punta, come altre sigle, a modificare la struttura del compenso. «Quanto stanziato ogni anno di fronte ai nuovi compiti non basta più. Nell'Unione Europea restiamo tra i peggio pagati rispetto ai colleghi. Smi chiede di differenziare le spese del mmg per i fattori produttivi dall'onorario: il modello della quota per infermiere e collaboratore di studio va superato con investimenti</p>	

rapportati ad un lavoro che si fa più complesso. Speriamo in una specifica voce nel Documento di programmazione economica e finanziaria. Lavoreremo anche per una miglior tutela contrattuale della nostra figura giuridica e in particolare sulla gravidanza della donna medico».

Testata	Data
<h1 data-bbox="288 286 895 488">The Guardian</h1>	<p data-bbox="1078 365 1398 405">Settembre 2019</p>
<p data-bbox="165 524 456 551">RACCONTI DI DUE CITTÀ.</p> <p data-bbox="165 557 1430 685">Dopo la seconda guerra mondiale, il gemellaggio divenne popolare come mezzo per promuovere la pace e l'amicizia tra le nazioni. Quei legami sopravvivranno alla brexit? I macellai, i dottori, gli insegnanti e il personale del bar riflettono sui collegamenti tra le loro comunità e su come si sentono per la grande divisione. Di Claire Burke.</p> <p data-bbox="165 725 962 752">Antonio Barillà, 57 anni, è un medico di famiglia che lavora a Torino.</p> <p data-bbox="165 792 1430 1400">Ho lavorato come medico di famiglia a Torino e nella più ampia regione piemontese per 26 anni. Nel corso degli anni il lavoro è cambiato in peggio. Vi è una reale mancanza di finanziamenti nel settore pubblico. La burocrazia ci rallenta. Ci sono regole farmaceutiche e diagnostiche che devono essere seguite; protocolli di trattamento che sono ancora stampati su carta. Se un lavoratore prende una giornata di malattia, deve comunque presentare al datore di lavoro una dichiarazione scritta del proprio medico di famiglia. È questo tipo di tensione burocratica che provoca esaurimento e motiva medici italiani ad abbandonare il settore pubblico. Non credo che Torino sia una parte importante della mia identità. Sono nato a Reggio Calabria, in Italia, e sono venuto qui per lavoro. Centinaia di migliaia di italiani si sono trasferiti da sud a Torino dopo la seconda guerra mondiale. Le loro città e famiglie lavorano qui. Torino una città multiculturale, dove convivono migranti italiani e stranieri. Ho superato queste differenze cercando ciò che unisce piuttosto che dividerci. Mia moglie è piemontese e abbiamo due figli. Sono perfettamente integrato culturalmente, socialmente e nel mio lavoro. Sono orgogliosamente italiano: siamo persone libere, straordinariamente complesse e imprevedibili. Ma non mi riconosco più nell'Europa di oggi, dove il nazionalismo sta imperversando. Il populismo che attecchisce in Italia è l'espressione del fallimento dell'establishment politico negli ultimi 25 anni. Ai leader populistici viene chiesto di risolvere problemi come l'insicurezza e il decadimento del tessuto sociale. Le persone credono che i politici europei non abbiano regolamentato la finanza; sono stati al suo servizio. La Brexit è semplicemente un altro modo di dividerci e non credo che porterà benefici al Regno Unito. Credo che alla fine sarà rovesciato dalle persone che si oppongono.</p>	

Testata	Data
<h1 data-bbox="193 282 986 546">The Guardian</h1>	<p data-bbox="1078 394 1398 434">Settembre 2019</p>
<p data-bbox="165 586 549 611">INTERVISTA DI LORENZO TONDO</p> <p data-bbox="165 654 290 678">Populismo</p> <p data-bbox="165 687 1430 748">I populismi che stanno emergendo in Europa ed anche in Italia non sono altro che l'espressione del fallimento della politica degli ultimi 25 Anni.</p> <p data-bbox="165 757 1430 817">L'insicurezza, il degrado sociale la perdita dei valori etici e morali sono tra le cause per le quali i cittadini chiedono risposte attraverso una politica talvolta populista.</p> <p data-bbox="165 826 1430 887">Per cui, più che dei populismi, alcuni dei quali hanno delle idee condivisibili è preoccupante l'incapacità della politica tradizionale di intercettare e dare risposte a questi bisogni reali dei cittadini.</p> <p data-bbox="165 893 1430 987">E' percepito infatti dalla popolazione, che la politica degli ultimi 25 anni in Europa non abbia governato la finanza ma che viceversa sia stata al servizio di essa. Questa subalternità della politica al potere economico-finanziario se non corretta sarà distruttiva.</p> <p data-bbox="165 994 402 1019">Torino, integrazione</p> <p data-bbox="165 1028 1430 1225">Vivo e lavoro in provincia di Torino da oltre 25 anni, ho una moglie piemontese, due figli, Sono pienamente integrato nella realtà lavorativa, culturale, sociale, politica, ecc. ovviamente rispetto alla città di origine (Reggio Calabria) a cui sono molto legato vi sono molte diversità, legate soprattutto al clima, alle abitudini della gente, alla vita sociale. Queste "diversità" vengono comprese superate dalla profonda convinzione che bisogna ricercare sempre nelle persone ciò che unisce e non ciò che divide, detesto quindi chiunque tendi di dividere questo popolo in Provincialismi superati dalla storia e dai fatti.</p> <p data-bbox="165 1232 290 1256">Burocrazia</p> <p data-bbox="165 1265 1430 1462">Il lavoro del medico di medicina generale (detto anche medico di famiglia) negli anni ha subito un profondo cambiamento. Le Norme che vincolano i medici nelle prescrizioni sono molto rigide a volte difficilmente applicabili. In particolare le norme burocratiche che disciplinano le prescrizioni diagnostiche, e farmaceutiche, (codici di priorità, differenze tra prime visite e visite di controllo, Rispetto dei Piani terapeutici ancora forniti in modalità cartacea, rispetto delle note ecc..) tutto ciò finalizzato al controllo della spesa e non al miglioramento dell'assistenza al cittadino che indirettamente subisce il carico burocratico a cui è sottoposto il suo medico.</p> <p data-bbox="165 1469 1430 1529">Altro capitolo sono le norme sulla Privacy che rispetto all'evoluzione dello sviluppo tecnologico ed informatico in campo sanitario ne rallentano e talvolta ne impediscono la comunicazione medico-cittadino...</p> <p data-bbox="165 1538 751 1563">In sintesi; c'è da lavorare molto in questo contesto.</p> <p data-bbox="165 1572 1430 1632">Hai detto che ti senti più italiano che Europeo; Potresti brevemente descrivermi quali sensazioni ti suscita l'essere italiano?</p> <p data-bbox="165 1641 1430 1839">Ciao Claire, qualche giorno fa ho finito l'intervista con Lorenzo Tondo. Gli ho anche inviato alcune riflessioni sul populismo, sulla burocrazia e sulla mia integrazione a Torino, una città diversa dalla mia città. Per rispondere alla tua domanda, posso dirti che, secondo me, l'Europa ha un valore e un futuro se garantisce a ogni nazione la possibilità di mantenere la propria identità. Sono orgogliosamente italiano, perché sono convinto di far parte di un popolo libero, straordinariamente complesso e imprevedibile. Se l'Europa è in grado di rispettare le peculiarità di ciascun popolo, mi sentirò anche orgogliosamente europeo.</p>	